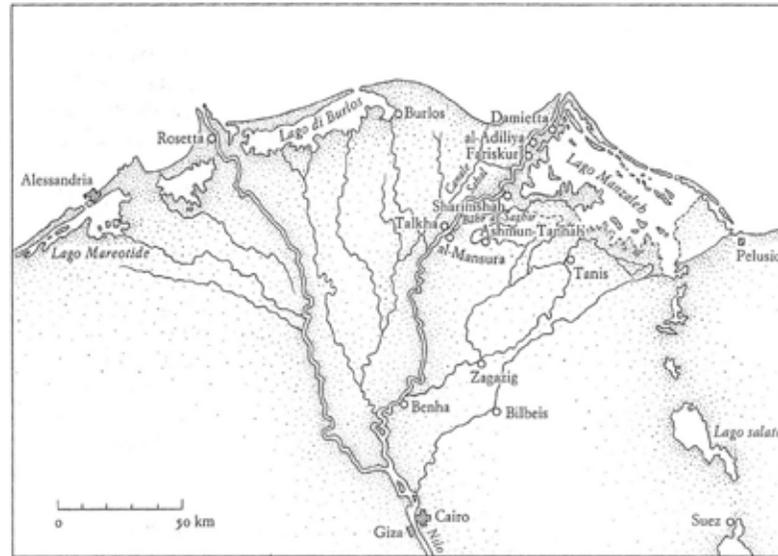


V ^a Crociata (1216-1221)	Giacomo da Vitry (1220)	Cronaca di Ernoul (1227-1229)	I ^a Celano (1229)	Storia di Eraclio (1229-1231)	II ^a Celano (1246-1247)	Bonventura da Bagnoregio (1263)	Illuminato da Rieti (fine sec. XIII - inizio del XIV)	Fonte araba XV sec.
<p>Al campo crociato che assedia Damietta.</p> <p>29 agosto 1219</p> <p>Sconfitta subita dai crociati che malamente organizzati e in maniera disordinata avevano attaccato il campo saraceno.</p> <p>Settembre</p> <p>All'inizio di questo mese il Sultano propone una tregua finalizzata alla stesura di un accordo tra le due parti: Damietta per Gerusalemme e restituzione di tutti i prigionieri nelle mani dei musulmani. La tregua è accettata ma non lo scambio. Come tale essa durerà fino al 26 di settembre quando lo stesso Sultano riprenderà le ostilità.</p>	<p>Cap. 32 dell'<i>Historia Occidentalis</i> (FF, n. 2227)</p> <p>«Venuto nell'esercito cristiano, davanti a Damietta, in terra d'Egitto, volle recarsi, intrepido e munito solo dello scudo della fede, nell'accampamento del Sultano d'Egitto. Quando gli fu portato davanti, vedendolo in sembianza di uomo di Dio, la bestia crudele si sentì mutata in uomo mansueto, e per alcuni giorni l'ascoltò con molta attenzione, mentre predicava Cristo davanti a lui e ai suoi. Poi, preso dal timore che qualcuno del suo esercito, convertito al Signore dall'efficacia delle sue parole, passasse all'esercito cristiano, comandò che fosse ricondotto, con grande onore e protezione, nel nostro campo, dicendogli in ultimo: «Prega per me, perché Dio si degni rivelarmi quale legge e fede gli è più gradita»</p>	<p>(FF, n. 2231-4) «Due chierici che si trovavano nell'esercito a Damietta», si recano dal Cardinal-Legato (Pelagio) per manifestargli l'intenzione di andare a predicare al Sultano e domandano il suo benepiacere; il Cardinale dissente, ma permette che vadano; «volevano andare, se non per compiere un gran bene; allora il Cardinale disse che se lo volevano potevano pure andarci, ma che non si pensasse da nessuno che era lui a inviargli».</p> <p>I due chierici partirono dal campo xno e andarono verso quello dei saraceni; sono accolti dalle sentinelle saracene come messaggeri o come apostati; alla presenza del Sult.: portatori di un messaggio? o farsi musulmani?; Francesco propone un <i>contradictorium</i> con i teologi del Sult.; nella tenda: Sult. + teologi musulmani + i due chierici; i teologi rifiutano il <i>contradictorium</i> e propongono la decapitazione dei due e poi se ne vanno; nella tenda: Sult. + i due chierici; il Sultano offre loro copiosi doni che i due rifiutano; ritorno dei due all'accampamento xno;</p>	<p><i>Vita Prima</i>, c. 20, 57 (FF, n. 422-3)</p> <p>“Preso con sé un compagno, non esitò a presentarsi al cospetto del Sult.”; dopo essere stati maltrattati è “accolto dal Sult. con grande amore”... ottiene favori, regali, molti doni tentando “di convertirlo alle ricchezze del mondo”; il Sult. “era molto commosso dalle sue parole e lo ascoltava assai volentieri”</p>	<p>(FF, n. 2238)</p> <p>«Quell'uomo, che diede principio all'Ordine dei frati minori – e il suo nome di frate era Frate Francesco, ma poi fu canonizzato ed elevato a dignità, così che lo si chiama ora san Francesco –, venne all'esercito di Damietta e vi operò molto bene, rimanendo fino a quando la città fu presa. Egli notò il male e il peccato che cominciavano a crescere tra la gente dell'accampamento, e ne provò tanto dispiacere che se ne andò via e si fermò per un pezzo in Siria; poi fece ritorno al suo paese»</p>	<p>Pars II, cap. IV (FF 617)</p> <p>«Era presente anche il Santo con alcuni compagni, avevano attraversato il mare desiderosi del martirio”. Tenta in vano di impedire che i crociati scendano in battaglia contro i saraceni prevedendone la sconfitta».</p>	<p><i>Legenda maior</i>, cap. 9,6-8 (FF, n. 1172-4)</p> <p>«Al cospetto del Sult. di Babilonia»; porta con sé un compagno: fra Illuminato; dopo vari maltrattamenti sono portati al cospetto del Sult.; investigazione del Sult. e predicazione trinitaria di Francesco; Francesco, “Illuminato da un oracolo del cielo”, propone l'ordalia; rifiuto del Sult. e offerta di doni; non facendo progressi nella conversione di quella gente... ritornò tra i cristiani;</p>	<p>(FF, n. 2690-1) Confronto dialogico con il Sult.: episodio del tappeto con le croci e in base MT 5,29 e 18,9 che: «<i>Se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo lontano da te (Mt 5, 25)</i>. E con questo ha voluto insegnarci che nessun uomo è a noi così amico o così parente, fosse pure a noi caro come un occhio della testa, che dovremmo allontanarlo, strapparcelo e del tutto sradicarlo, se tentasse di distoglierci dalla fede e dall'amore del nostro Dio. Proprio per questo, i cristiani giustamente invadono voi e le terre che avete occupato, perché bestemmiate il nome di Cristo e allontanate dal suo culto quanti più uomini potete. Se invece voi voleste conoscere, confessare e adorare il Creatore e Redentore del mondo, vi amerebbero come se stessi». Tutti gli astanti rimasero ammirati per le risposte di lui».</p> <p>Attribuzione di una giustificazione della crociata da parte di Francesco</p>	<p>Una fonte araba biografica e prosopografica del XV sec. riferisce parlando della vita di Fakhr ad-din al Fàrisi, teologo e giurista egiziano alla corte di Al-Kamil e che morì più che novantenne poco dopo il 1219, dice che ebbe una “celebre storia” con un certo <i>rahīb</i> (piccolo monaco). Secondo quanto scritto in questa fonte il <i>rahīb</i> propose un'ordalia che il dottore islamico rifiutò abbandonando, quasi scandalizzato il luogo della discussione.</p>



Il delta del Nilo al tempo della quinta crociata e della crociata di san Luigi.

